Palestrina

Settimo ciclo di conferenze al Museo Nazionale Archeologico di Palestrina

MAGGIO IN... ARCHEOLOGIA 2008

A distanza di quasi sessant'anni dalla riscoperta del tempio della Fortuna, dovuta ai bombardamenti subiti dalla città nel corso della II Guerra mondiale, una concomitanza di avvenimenti, nel 2002, permise di fare nuove importanti scoperte archeologiche a Palestrina ed in particolare in pieno centro cittadino. I lavori di rifacimento della fognatura lungo Corso Pierluigi ci hanno restituito un lastricato in blocchi di tufo ed una stipe votiva con offerte di statuette in terracotta di un tipo mai visto. Gli scavi in Piazza della Liberazione, nell'area della Banca di Credito Cooperativo, hanno messo in luce una grandiosa struttura muraria di fondazione in opera quadrata. I lavori di ristrutturazione del palazzo settecentesco detto "La Contessa", in via Ceciliana, hanno riportato alla luce complesse strutture murarie del V sec. a.C. in cui la presenza di una stipe, una grande olla piena di molte offerte votive (ceneri, ossa di piccoli animali, ecc.), oggi esposta nel Museo Archeologico Prenestino, fanno propendere gli archeologi per l'identificazione di un ennesimo santuario.Quelle importanti scoperte ed il bisogno di far conoscere ai prenestini coinvolti in prima persona da quanto avveniva di fronte ai loro occhi, fecero sì che il Circolo Culturale Prenestino "R. Simeoni", in collaborazione con la direzione del Museo Nazionale Archeologico, organizzasse tempestivamente una serie di conferenze in cui gli stessi archeologi scavatori ci parlarono delle scoperte effettuate, che illustrarono con la proiezione di diapositive. Il successo riscosso da quella prima edizione, che vide la presenza di un numerosissimo pubblico, ed il continuarsi di nuove scoperte, spinse il Direttivo del Circolo Culturale ad organizzare, negli anni successivi, altri cicli di conferenze che trattarono in particolare del restauro dell'ex Seminario vescovile, dell'area del cosiddetto *macellum* nella zona al di sotto dell'attuale via degli Arcioni e sui nuovi culti di Praeneste, emersi dallo studio delle statuette votive rinvenute negli scavi di Corso Pierluigi, delle scoperte nella villa degli imperatori (attuale villa Adriano), dei recuperi di reperti prenestini effettuati dalla Guardia di Finanza, degli scavi nell'area di via del Borgo, delle ultime scoperte nella zona della Colombella, degli animali raffigurati sul mosaico nilotico, del tratto di mura poligonali che è venuto alla luce in occasione dei lavori di sistemazione del piazzale di Porta del Sole e della campagna di rilievi effettuati nel 2004 sul propileo di via degli Arcioni da parte dell'Università Tecnica di Vienna. Per ampliare il raggio di conoscenze archeologiche non solo all'area prenestina ma ad altre zone archeologiche vicine e non a Palestrina, nelle ultime due edizioni alcune relazioni furono dedicate alle popolazioni pre-romane del Lazio: Ernici e Volsci, all'architettura ellenistica di Segni in relazione a Praeneste, agli acquedotti dell'Ager praenestinus ed alla presentazione del programma di valorizzazione di Pompei e sulle nuove tecnologie applicate all'archeologia. Nell'edizione di quest'anno è prevista una relazioni anche su Cipro. Il settimo ciclo inizierà oggi, 3 maggio, con una relazione di Annalisa Franchi De Bellis, dell'Università di Urbino, dal titolo "Nuove prospettive per la fibula di Praeneste". Il secondo appuntamento è per il 17 maggio, con De Mitris e Papantoniu, che ci parleranno de "La realtà archeologica di Cipro del periodo ellenistico". Al termine il gruppo cipriota "Muse" eseguirà un concerto di canzoni e musiche tradizionali.

Il terzo appuntamento è per il 24 maggio con Sandra Gatti e Filippo Demma che ci parleranno delle nuove scoperte prenestine "Oltre la dea Fortuna: santuari e luoghi di culto". Il ciclo si concluderà il 31 maggio con il convegno "Museografia per l'archeologia" organizzato dall'Accademia Adrianea di Architettura e Archeologia.

Angelo Pinci